

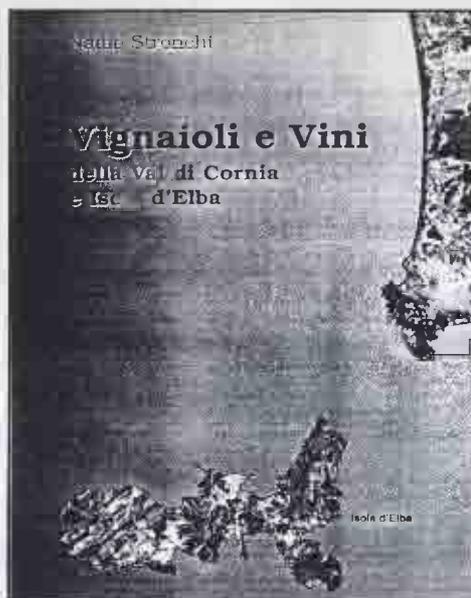
VIGNAIOLI E VINI DELLA VAL DI CORNIA E ISOLA D'ELBA di Luigi Veronelli

Una frase - pronunciata, or sono molti anni, in non so quale evenienza - mi è particolarmente cara: "i vini sono un valore reale da che ci danno l'irreale".

Sono infinite le occasioni, nel mio lungo percorso, in cui le parole mi tornano in mente, i luoghi, i monumenti, le opere d'arte, la musica, la poesia, ogni scritto, dopo un assaggio, m'erano apparsi in una luce più chiara ed evidente.

Né posso dire si tratti di cosa nuova.

C'è una lettera di Galileo Galilei, che ringrazia l'antico vignaiolo che gli ha donato una damigiana di vino, press'a poco



così: "io sono grato, da che era buono, ma ancor di più perché dovevo risolvere un problema, e l'ho risolto subito dopo che l'ho bevuto".

Quella frase - su, all'inizio - m'è tornata puntuale, puntualissima, alla mente -; non per quei vini non ancora bevuti (di Val di Cornia e dell'Elba, dico) - pressochè ad ogni pagina, per la loro lettura.

Ora mi resta di ritornarci in Val di Cornia e all'Elba col prezioso viatico del libro di Nadio STRONCHI in cui sono descritti i fatti del nostro interesse, più ancora del nostro amore enoico.

"Es duftet" = olezza

di Franca Teghini

Dopo le violente piogge e temporali, il maltempo si è placato al tramonto, e lame di sole hanno acceso gruppi di case o ammassi di rocce, mentre a ponente il cielo liberato dalle nubi si stempera nell'oro.

Allora sono uscita a respirare l'aria purificata e un intenso profumo ha invaso piacevolmente le mie narici. Profumo di terra finalmente imbevuta di acqua dopo tanta arsura, di pini, di pedici, di spigo e di lentischi, e di chi sa quanto ancora...

Non sono certamente la prima che loda gli aromi dell'isola.... ma mi piace evocarli ancora una volta.

Questa terra, dove ancora sussiste, lungi dalle colate di cemento, dalle strade asfaltate, dai maleodoranti agglomerati, olezza, olezza fortemente sotto le stelle. E nelle ore di sole, la macchia arsiccia effonde i suoi effluvi compositi e piacevolissimi. Rosmarino, mirto, cisti, lentischi, ginestre, stipa, issopo, e tanti altri aromi magicamente filtrati dal sole.

"Es duftet" = olezza, dicono estasiati i vari tedescofoni. Che poi tutti tedeschi non sono, perché molti sono svizzeri, altri austriaci. "Es duftet", per chi passeggia nei sentieri che si inerpicano su per le colline.

